



**DAVIDE SAPIENZA**  
**I DIARI DI RUBHA HUNISH**  
Nuova edizione riveduta e ampliata  
Con l'Appendice "E il viaggio non hai mai fine",  
raccolta di saggi e reportage di viaggio  
(Galaad Edizioni, 2011)

«Lo stile dei Diari è coerente con le premesse: originale, magmatico, a tratti visionario, raggiunge vette di grande intensità espressiva. Parole e frasi sono come i rami e le foglie di un albero, e le immagini evocate si protendono verso l'alto come le terminazioni nervose di un corpo centrale le cui radici, ben piantate nella Madre Terra, lo rendono tutt'uno con la Natura. Tra le righe, sembra di sentir riecheggiare le parole di Walt Whitman: *Io, imperturbabile, sto bene nella Natura, padrone di tutto o signora di tutto, sicuro di me nel mezzo delle cose irrazionali...*». Così scrive Paola Vagnozzi nella prefazione alla nuova edizione, sette anni dopo la sua prima uscita nel 2004, del debutto narrativo di Davide Sapienza, *I Diari di Rubha Hunish*.

Non ci sarebbe da aggiungere altro se non segnalare i cinque nuovi capitoli scritti *ad hoc* per un testo che ha subito un intervento più rispettoso e funzionale alla sua natura (oltre a un Appendice con i migliori reportage di viaggio di questi anni).

**Hanno detto di lui**

Complice di una stesura ispirata è la natura, ammirata con gli occhi di un attento esploratore capace di cogliere attimi e frangenti spesso ignorati. Nell'impresa lo aiutano autori come Melville, London, Thoreau ma l'allievo dimostra alte doti di vocazione poetica e una riflessione intimistica che non hanno nulla da invidiare ai suoi maestri.

Mario Priolo - «La Stampa»

Tanti angoli incantevoli del mondo e dell'anima. Su tutto galleggia, quasi sospeso, lo sguardo di Davide Sapienza. Potete aprire a caso il libro e perdervi nella scrittura: la sensazione di labirinto viene superata con facilità. Ogni pagina è buona per entrare così come lo è per uscire, per poi riprendere il libro scoprendo nuovi percorsi.

Pietro Cheli - «Diario»

Privo di contaminazioni narcisistiche, questo diario non è un tributo al mito della ricerca e del viaggio ad oltranza - dannoso luogo comune - perché un viaggiatore accorto impara dall'esperienza che il mistero è inafferrabile e lo si può solo attendere.



Non è la ricerca che ci fa trovare la soluzione, ma è il mistero che improvvisamente si rivela.

Stas' Gawronski

*I diari di Rubha Hunish*

Davide Sapienza

Galaad Edizioni, 2011

280 pp., 14x21, 15,00 euro

Collana: la Quercia e il Tiglio

Data di pubblicazione: 11 marzo 2011